

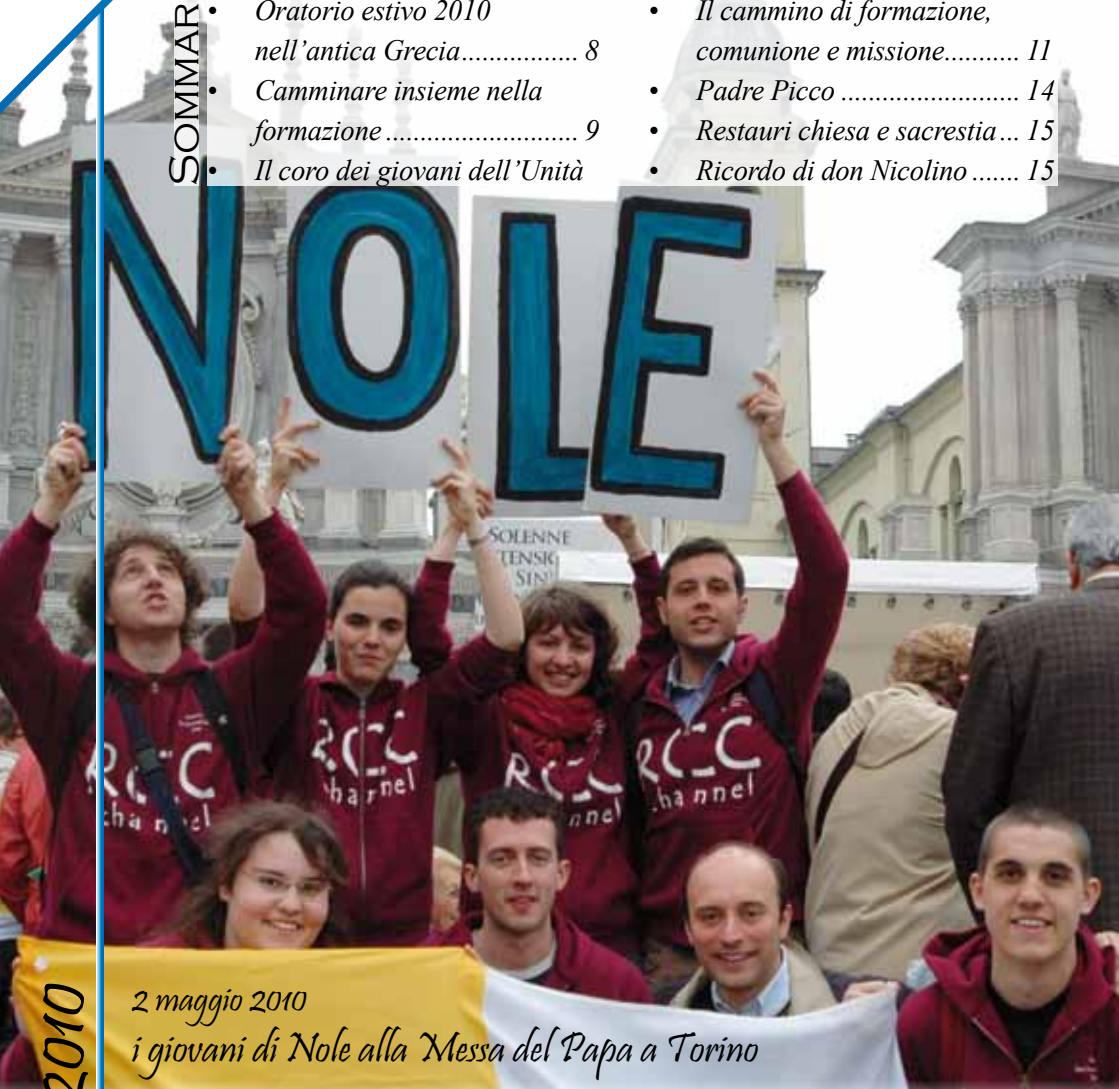


# La Chiesa di San Vincenzo Martire

Foglio informativo della Parrocchia San Vincenzo Martire di Nole (TO) - Anno IV - numero 2

SOMMARIO

• Musica e liturgia.....	4	• pastorale .....	10
• Oratorio estivo 2010 nell'antica Grecia.....	8	• Il cammino di formazione, comunione e missione.....	11
• Camminare insieme nella formazione .....	9	• Padre Picco .....	14
• Il coro dei giovani dell'Unità		• Restauri chiesa e sacrestia ...	15
		• Ricordo di don Nicolino .....	15



giugno 2010



La Sindone,  
il Papa,  
Maria, il  
prete

a pag. 2



I giovani  
a Torino  
per il  
Papa

a pag. 5



Missioni  
in Russia  
e Ghana

a pag. 12

# La Sindone, il Papa, Maria, il prete

Riflessioni di don Giancarlo sul cammino della parrocchia in questo anno

Cari parrocchiani, desidero condividere con voi alcuni sentimenti e riflessioni che ultimamente sono stati per me motivo di gioia e di consolazione, per i quali voglio ringraziare il Buon Dio.

In primo luogo, che emozione davanti al Sacro lino! Domenica 9 maggio, nel pomeriggio piovoso, con 150 fedeli della parrocchia, confusi tra centinaia di altri pellegrini, la nostra visita alla Sindone "icona della sofferenza di Cristo e dell'umanità". "Passio Christi, passio hominis" era il motto scelto dal nostro Card. Arcivescovo. Abbiamo vissuto con grande devozione e raccoglimento il momento della venerazione: silenzio, preghiera, riflessione. Ne abbiamo bisogno, sempre! Vorrei quindi passare ad un ricordo par-



ticolare: ero in piazza San Carlo domenica 2 maggio; 25.000 fedeli, 200 preti, 80 diaconi, 25 vescovi, 5 cardinali e lui: Papa Benedetto XVI.

Al suo arrivo, la papa-mobile mi è passata a 4-5 metri di distanza; quando è giunta proprio alla mia altezza il successore di Pietro si è voltato proprio dalla mia parte e mi ha salutato! Che gioia indescrivibile, che emozione! Ti vogliamo bene Benedetto, specialmente in questi tempi difficili per la Chiesa e preghiamo per te e per il tuo gravoso e sofferto ministero.

Elevo al Signore un altro ringraziamento: nel mese di maggio i rosari nei cortili e il pellegrinaggio al santuario di Madonna della Guardia (GE) ci hanno invitati a rivolgere il nostro sguardo a Maria, rinsaldare il nostro affetto nei suoi confronti e rendere sempre più profondo e autentico





*nella pagina a fianco e a lato:*

*Santa Messa con il Papa  
a Torino, 2 maggio;  
don Giancarlo concelebra  
tra gli altri sacerdoti*

*sotto:*

*momenti del pellegrinaggio al  
Santuario Madonna della Guardia  
di Genova*



il nostro culto alla nostra mamma del cielo. “Madre di Gesù e madre nostra, aiutaci a prenderti nel nostro cuore, a volerti bene e ad amare sempre di più Gesù”.

Da ultimo l'anno sacerdotale: avrei preferito che fosse stato definito l'anno del ministero ordinato, per coinvolgere anche i nostri confratelli diaconi che svolgono un prezioso ministero nella Chiesa; anche perché la dimensione “sacerdotale” costituisce solo una parte di quello che è il ministero del “presbitero” (detto

volgarmente “prete”): c'è la dimensione dell'annuncio del Vangelo e quella “pastorale”, cioè di guida del popolo di Dio a lui affidato.

È un'opportunità (in memoria del Santo Curato d'Ars) da cogliere affinché possiamo pregare per i nostri preti, per la loro santificazione, per la perseveranza e soprattutto per voler loro bene e ringraziare Dio di averli!

*don Giancarlo*





# Musica e liturgia, da Nole alla Diocesi

Intervista al M° Alessandro Ruo Rui, direttore del coro nella Messa del Papa

Alessandro Ruo Rui, insegnante e già vicedirettore del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, direttore del Coro Diocesano di Musica Liturgica e del Gruppo Vocale Eufonè, musicista e compositore, ha recentemente coordinato l'animazione liturgica musicale della celebrazione eucaristica presieduta dal Papa.

*La prima domanda riguarda proprio il canto liturgico: esiste una 'via Torinese' all'animazione liturgica?*

Sicuramente la diocesi di Torino vanta una lunga tradizione di sensibilità al tema del canto nella liturgia: a partire da Don Mosso, Padre Costa e Don Marengo che hanno scritto pagine importanti di ricerca e impegno; bisogna considerare infatti che a Torino sin dagli anni '70 è presente un repertorio di canti per le celebrazioni liturgiche, capace di coniugare innovazione e tradizione: *Nella Casa del Padre*. La linea guida nell'esperienza torinese è il coinvolgimento attivo dell'assemblea liturgica nell'esecuzione di parti della Messa che richiedono una partecipazione concreta del popolo di Dio. Anche in occasione della visita di Benedetto XVI, che poteva diventare più concerto che preghiera, non ci si è fatti tentare, riuscendo a coinvolgere tutti nel canto.

*A proposito della celebrazione in piazza*



*San Carlo, come è nata? Come è stata preparata?*

Con l'Ufficio liturgico diocesano siamo partiti per tempo nel commissionare un



Inno per l'Ostensione 2010, così da poterlo eseguire sin dall'anno scorso e consentire la sua diffusione nelle parrocchie della diocesi. In secondo luogo, come nelle precedenti Ostensioni, in vista di una visita papale, si è provveduto alla scrittura di alcune parti fisse della Messa che costituissero - grazie al mantenimento di alcuni tratti melodici - un tutt'uno insieme all'Inno *Nobile Icona*: questi pezzi sono il Kyrie e l'Agnus Dei, composti dal mio allievo Antonio Baccino, e il Gloria e il Sanctus composti da me.

*Conserva un ricordo particolare di questa Ostensione?*

Più che un ricordo particolare, un'impressione generale: è stata veramente un 'tempo di Grazia per la diocesi di Torino', come ha giustamente ricordato il nostro Card. Arcivescovo nella Messa di chiusura. Nella diversità dei pellegrini è stata ben visibile la multiforme bellezza della Chiesa.

*intervista a cura di d.v.*

# I giovani e il Papa

Racconto di una giornata con Benedetto XVI

Nole, Piazza Piovano Rusca, domenica 2 maggio, ore 7. Una cinquantina di ragazzi aspetta con grande emozione il pullman. Oggi Papa Benedetto XVI verrà a Torino per venerare la Sindone. E noi, giovani dell'unità pastorale 24, non vediamo l'ora di incontrare il nostro papa "Benny 16", come lo chiama qualcuno. Finalmente arriva il pullman, ci precipitiamo per salire e partiamo, destinazione Torino, piazza San Carlo. L'atmosfera è allegra: c'è chi canta, chi urla, chi prova a pregare e chi non si è ancora svegliato del tutto, ma siamo tutti uniti da una strana gioia che forse non riusciamo nemmeno a spiegare. Avvicinandoci al centro della città, ci accorgiamo che le vie intorno a noi cambiano: non vediamo più solo i soliti rari passanti che escono di casa la domenica mattina, ma iniziamo a vedere gruppi di persone che camminano, a volte accompagnati da qualche frate, qualche suora e allora capiamo che siamo diretti nello stesso posto. Tanti volti sorridenti, emozionati, come i nostri probabilmente. Il pullman si ferma, scendiamo e ci dirigiamo verso piazza San Carlo. Camminiamo, a tratti corriamo e decidiamo di rompere il silenzio quasi irrealistico della città alla domenica mattina intonando qualche canto; sventoliamo i nostri cartelloni, le nostre bandiere e la gente intorno a noi ci guarda, incuriosita e quasi divertita. Qualcuno del nostro gruppo azzarda "Qui penseranno tutti che siamo matti", qualcun altro invece dice "Meno male che almeno noi ci facciamo sentire". Arriviamo in piazza San Carlo e ci precipitiamo nel nostro settore; sono solo le 8.30, mancano almeno due ore all'arrivo del Papa. Cantiamo per ingannare l'attesa e riusciamo a coinvolgere anche i nostri vicini. Nel settore davanti a noi, riusciamo a vedere Don Giancarlo che si prepara a



concelebrare e lo salutiamo festosamente. Si avvicina intanto l'ora dell'arrivo di Benedetto: oramai sono tutti in piedi e la piazza è pervasa da una forte emozione.



“Sta arrivando?” “No, no falso allarme”: questa scena si ripete più di una volta. Poi finalmente arriva il Papa: lo vediamo avvicinarsi da lontano e farsi sempre più grande, finché non ci passa accanto: gioia, emozione, euforia, allegria, affetto riempiono i nostri cuori. Dopo i saluti di rito, ci si prepara per la messa, ed ecco che succede un piccolo miracolo: 25 mila persone (forse anche di più) si raccolgono in preghiera per celebrare l'Eucarestia e sulla piazza cala il silenzio; nessuno parla, forse solo qualche bambino piange. La messa dura più di due ore; la stanchezza a volte si fa sentire, ma la gioia di poter essere qui, con il Papa e con Gesù, ci dà la forza. Finita la celebrazione, il Papa se ne va e in meno di un'ora la piazza si svuota.



Pranzo al sacco, abbiamo giusto il tempo di scambiarci qualche sensazione: “Che emozione assistere al Regina Coeli e ricevere la benedizione del Papa dal vivo”, “Che bella atmosfera in piazza, eravamo tutti lì uniti per il Papa e per Gesù”. Alle 14.30 inizia lo spettacolo in attesa di Benedetto XVI: ascoltiamo l'esibizione di molti artisti e del grande coro Hope, ci scateniamo al ritmo di bans e canzoni nonostante la pioggia che però, alle 16.30, quando arriva il Papa, ci concede una tregua. Benedetto, nel suo discorso, dice: “Abbiate il coraggio delle scelte definitive e vivetele con fedeltà (...) Abbiate il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita! Vivete e non vivacchiate”,



usando le parole del beato Piergiorgio Frassati. Prima di andarsene, il Papa recita con noi che ci teniamo tutti per mano il Padre nostro. Lo salutiamo e appena ha lasciato la piazza, ecco che ricomincia a diluviare; ormai però noi non sentiamo più la pioggia, l'incontro con Benedetto ci ha talmente riempito il cuore di gioia che non riusciamo più a stare fermi: saltiamo, balliamo e quasi corriamo fino in piazza Castello, dove su un maxi-schermo possiamo vedere il Papa che venera la Sindone in Duomo. Alcune parole



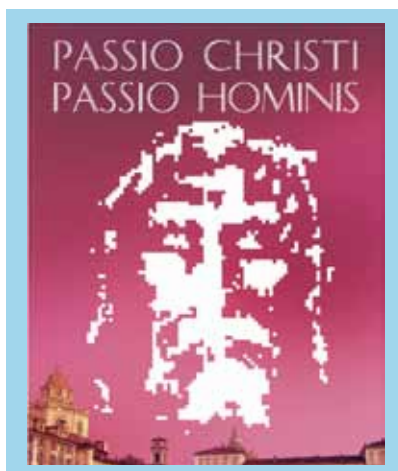


mi colpiscono particolarmente: “Anche nel buio estremo della solitudine umana più assoluta noi possiamo ascoltare una voce che ci chiama e trovare una mano che ci prende e ci conduce fuori. L’essere umano vive per il fatto che è amato e può amare”. Il Santo Padre ha ragione: la Sindone ci parla con il sangue, ma il sangue è vita e soprattutto amore. Il Papa si dirige verso il Cottolengo e noi bagnati fradici andiamo verso il pullman che ci riporterà a casa. In tangenziale, ci arriva l’ultimo “regalo”: nella corsia opposta vediamo sfrecciare moto e auto della polizia e poi un’auto scura con le bandiere bianche e gialle della Città del Vaticano: è Benedetto! Ci mettiamo ad urlare “Viva il Papa” e a battere contro i finestrini del pullman, anche se sappiamo benissimo che non ci potrà mai sentire e che probabilmente non si è nemmeno accorto di noi, ma è la sorpresa di averlo di nuovo così vicino.



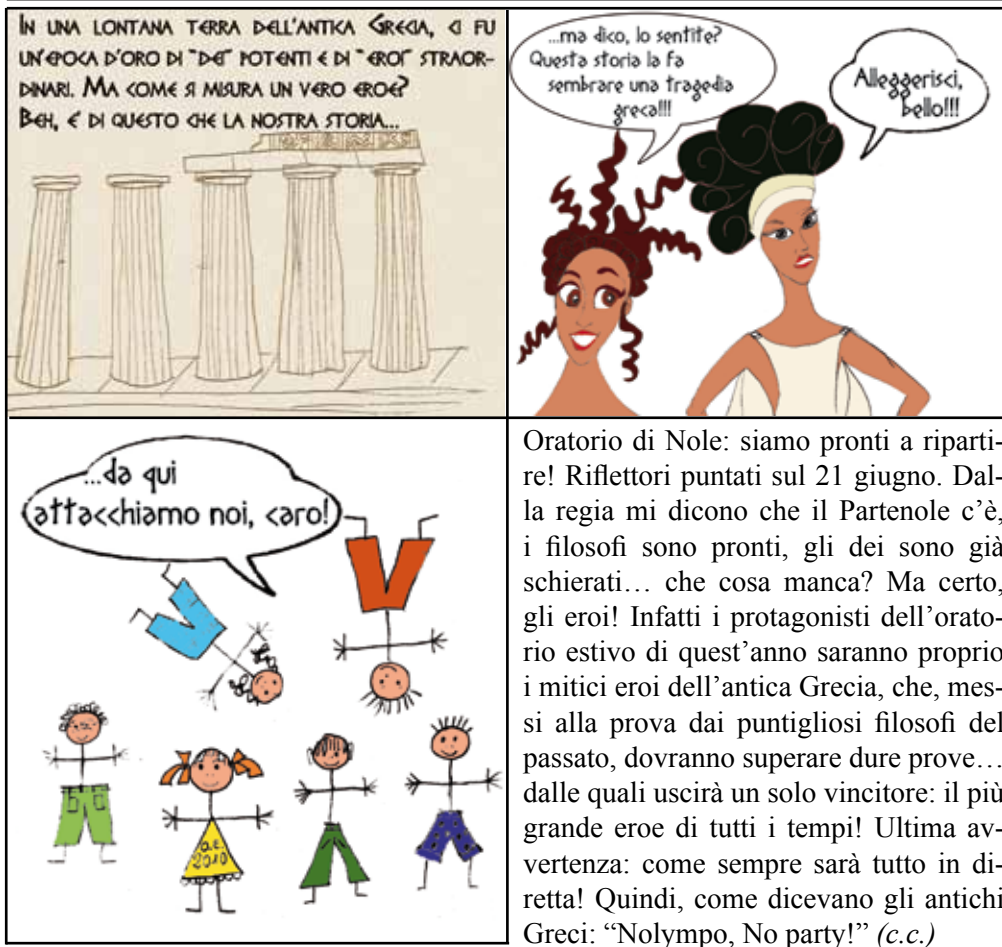
Passando davanti all’aeroporto ci sembra di scorgere in lontananza una figura bianca che sale su un aereo. Arriviamo a casa distrutti ma felici. Una frase del discorso del Papa ai giovani riassume il messaggio che ci portiamo a casa: “Non è facile fare della vostra vita qualcosa di bello e di grande, è impegnativo, ma con Cristo tutto è possibile!”.

*Martina Sabbadini*



# Un'estate tra gli antichi eroi e i loro miti

Nolympo, la sfida dei protagonisti della Grecia antica nell'olimpico di Nole



## NOLYMPO

### ORATORIO ESTIVO 2010

DAL 21 GIUGNO AL 16 LUGLIO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ - DALLE 15 ALLE 18

GIOCHI - EROI - MITI - GITE - PREGHIERA  
PER TUTTI I RAGAZZI DI ELEMENTARI E MEDIE

info e iscrizioni presso gli uffici parrocchiali





# Camminare insieme nella formazione

Corsi per nuovi animatori: testimoniare ai bambini la propria gioia in Gesù

“È bella la strada per chi cammina” e se si cammina in gruppo, tutto diventa ancora più facile e divertente. Se poi il gruppo in questione è formato da 60 ragazzi e ragazze il cammino si riempie di speranza! In concreto la speranza è quella di diventare buoni animatori cristiani, pronti a testimoniare ai più piccoli quello che altri hanno trasmesso loro in passato.

L'estate ragazzi non è soltanto l'appuntamento del puro divertimento ma è anche l'incontro tra persone che hanno tanto da dirsi. La strada per prepararsi a questo dialogo è lunga, ma c'è chi è disposto ad aiutare prendendo per mano i viaggiatori. Anche quest'anno la nostra Unità pastorale ha capito il bisogno di formare giovani coscienti di ciò che faranno in oratorio e capaci di gestire le diverse situazioni che dovranno affrontare.

Il primo passo: l'8 maggio, nell'oratorio di Mathi, il dottor Vincenzo Prunelli ha tenuto un incontro sul gioco, lo sport e la psicologia nel gioco, attraverso alcune situazioni concrete da risolvere.

Secondo passo: il 15 maggio, Rudy Pioletti e Paola hanno presentato le arti marziali con una prospettiva particolare; infatti è molto importante per l'animatore avere coscienza del proprio corpo: occhi per osservare, orecchie per ascoltare, mani e piedi. Insomma tutto il corpo educa!

Ma che animatore può essere quello che non ha mai giocato con i ragazzi? Ecco allora il terzo passo: il 29 maggio, a Nole, i partecipanti al corso hanno preparato la grande festa per i bambini e ragazzi del-



la nostra Unità pastorale. I nostri futuri animatori si sono presi così le loro prime responsabilità.

E la strada continua: questa “avventura pastorale” è stata arricchita da sorrisi, riflessioni e nuove amicizie, che sono il segno tangibile di come sia bella la vita per chi cammina in gruppo. Buon cammino a tutti!

*Lia Serena Frand Genisot*

# Vogliamo cantare a Te, Signore, con gioia

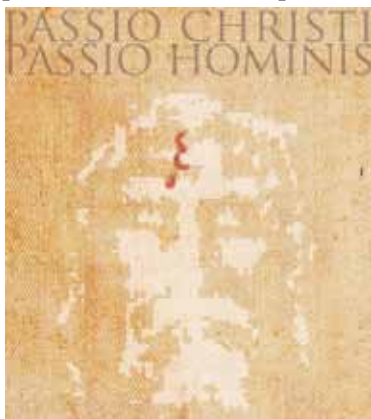
Intervista al direttore del coro dei giovani dell'Unità pastorale 24

Intervista a Giovanni Colomba, libero professionista per mestiere, direttore della cantoria di Grosso e guida del coro giovani dell'Unità pastorale 24 per passione; ci rivolgiamo a lui proprio in riferimento all'attività svolta nell'UP 24.



*Quali sono stati i compiti del coro giovani svolti quest'anno?*

Il coro giovani in questo anno ha avuto come obiettivo primario inserito al centro del suo impegno l'Ostensione della Sacra Sindone. Si è partiti ad ottobre 2009 con l'animazione mensile della celebrazione "Passio Christi, passio hominis". Il coro ha animato la celebrazione ogni primo venerdì del mese spostandosi di volta in volta nelle diverse parrocchie dell'Unità pastorale. L'impegno culmine del cammino è stata l'animazione di una funzione liturgica in Duomo a Torino durante il periodo dell'ostensione e di una Santa Messa, con seguito di concerto liturgico, presso il Santuario di Belmonte.



*Ha da evidenziare luci ed ombre in questa esperienza che supera i confini delle singole parrocchie?*

Luci ed ombre sono come i piani ed i forti musicali, dinamiche che esaltano l'esecuzione di un brano musicale e lo rendono affascinante: si può senza dubbio affermare che l'esperienza umana di cantare insieme supera le difficoltà quotidiane. Seppur con fatica, il coro ha risposto bene agli inviti ed agli impegni; si auspicherebbe una maggior presenza soprattutto dalle parrocchie dove c'è una difficoltà a tenere insieme un coro, ad avere un suggerimento per una giusta esecuzione dei brani ma anche una scelta oculata degli stessi, inserendo brani poco conosciuti ma efficaci nelle nostre liturgie.

*Ha da rivolgere un augurio o confessare una speranza per gli anni a venire?*

Il coro giovani è una sana realtà di persone che già dedicano il loro tempo nelle varie parrocchie; l'obbiettivo sarebbe di renderlo coro guida nell'Unità pastorale 24, perché coloro che vi partecipano diventino messaggeri di quanto si impara insieme, portatori di esigenze che nascono all'interno delle parrocchie in campo liturgico. L'augurio che faccio a tutti coloro che vi partecipano è di perseverare nelle intenzioni e ricordarsi che "chi canta prega due volte".

*intervista a cura di d.v.*

# Servi di Cristo nella Chiesa di Nole

Formazione, comunione e missione: il bilancio del cammino pastorale

Papa Benedetto XVI definisce la parrocchia "la fontana del villaggio", luogo ed esperienza che inizia alla fede.



Come è faticoso però lavorare all'interno di questa realtà quando si pensa di poter raccogliere i frutti di ciò che si è seminato e sembra che tutto crolli; ma, in tali occasioni, ecco comparire la luce della speranza. Non spetta a noi conoscere i tempi ed i momenti. Questo è il percorso che fa chi si impegna all'interno della parrocchia, ed anche il Consiglio pastorale ha vissuto questa esperienza.

Nel 2007 si era iniziato un percorso triennale di Pastorale parrocchiale; ora giunti al 2010 è l'ora dei bilanci. Per rispondere ai quesiti di come poter seguire Cristo come comunità e di quali mezzi servirsi per annunciarlo, ci si è posti tre obiettivi: la *formazione* (poter sperimentare la comunione di intenti a partire dalla Parola di Dio e dall'Eucarestia), la *comunione* (la comunità ecclesiale è chiamata alla preghiera, alla Parola, alla condivisione, al servizio), la *missione* (aprirsi sempre più verso tutto il popolo di battezzati).

Per attuare ciò si sono ritenuti fondamen-

tali: apertura con spirito di accoglienza e disponibilità ai fratelli che il Signore ci fa incontrare; attenzione alla persona; portare Gesù, l'amore per Dio e per la Chiesa a tutti; far incontrare le persone con la Parola di Dio e con il perdono. Anche l'atteggiamento con il quale si fanno le cose diventa importante: occorre fraternizzare, sorridere, salutare, ascoltare, curare le relazioni, pregare, andare verso i più poveri per servire Cristo nei fratelli. Molti sono stati i passi fatti finora. Alcune attività proposte sono divenute ormai consuetudine: il pranzo comunitario, il pellegrinaggio parrocchiale, i momenti di formazione, il consolidarsi dei centri d'ascolto, il rosario nei cortili. Il Consiglio pastorale continuerà ad operare in questo senso.

Per far sì che la fontana del villaggio svolga la sua funzione occorre che l'acqua zampilli e sia fresca e che le persone accettino di essere dissetate. A tutti un augurio di vivere la fede gioiosamente e di non aver paura di recarsi alla Fonte Vera per dissetarsi.

Carla Crosetto





# Missione, un'esperienza contagiosa

Intervistati Marco, Giulia e Martina, che in estate partiranno per Russia e Ghana

Anche quest'anno Nole offrirà il suo contributo all'azione missionaria, grazie a tre giovani che trascorreranno un periodo dell'estate all'estero: Marco Graci, Giulia Venco e Martina Sabbadini.

Li abbiamo intervistati, ed ecco le loro risposte.



*Dove sei diretto?*

*Marco:* A Sunyani, in Ghana.

*Giulia:* In Russia a Izvara vicino a Gatchina (San Pietroburgo).

*Martina:* A Izvara (Russia).

*È la tua prima esperienza?*

*Mc:* No, la terza. La prima è stata a Chisinau in Moldavia, la seconda a Ibadan in Nigeria.

*G:* Sì.

*Mt:* Sì.

*Ti senti pronto?*

*Mc:* Sì, sono pronto, e un po' impaziente.

*G:* Pronta non si può mai dire. La teoria la conosco, la pratica... si vedrà sul campo! Comunque sicuramente sono "carica", ho voglia di partire!

*Mt:* È difficile da dire, anche perché fino a che non sarò là non potrò sapere quel-



lo che mi aspetta veramente! Mi viene in mente una frase che ci hanno detto al corso: "Non è il cammino che è difficile, ma è il difficile che è cammino".

*Cosa ti aspetti dalla tua destinazione?*

*Mc:* Mi aspetto di vivere al meglio questa nuova esperienza e di avere ancora una volta il cuore pieno di gioia.

*G:* Non ho delle grandi aspettative, voglio vivere l'esperienza lassù, sul momento, senza crearmi prima inutili sogni. Spero comunque che questa sia un'esperienza importante per la mia vita dalla quale potrò imparare molto.

*Mt:* Che non faccia tanto freddo! A parte gli scherzi, mi aspetto che vedere una realtà così diversa da quella in cui vivo mi





insegni a lasciare indietro ciò che è superfluo e non serve nella mia vita.

*Tre cose che un giovane missionario dovrebbe portare con sé.*

*Mc:* Direi di portare il coraggio di buttarsi dentro la missione, la gioia da poter condividere con la gente del posto e un pizzichino di fede che non fa mai male.

*G:* Fede, gioia e se stesso.

*Mt:* Gesù, tanta umiltà (non si deve pretendere di cambiare il mondo) e disponibilità verso tutti.

*Hai una preghiera particolare da fare prima di partire?*

*Mc:* In realtà ne ho più di una, ma voglio solo ricordare di pregare per tutte le persone, grandi e piccini, che sono lontane e hanno bisogno di una mano, e di aprire le braccia alle persone che sono vicine e che hanno bisogno di aiuto.

*G:* Padre Nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome, come in cielo così in terra.

*Mt:* Prego per gli altri partenti e perché la nostra missione non si concluda una volta tornati a casa, ma che possa continuare nella vita di tutti i giorni (è proprio questa la parte più difficile).

*intervista a cura di Davide Arminio*



## *Sosteniamo i nostri giovani missionari*

Per sostenere l'esperienza missionaria dei tre giovani nolesi che partiranno ad agosto per l'**Africa** e la **Russia** è possibile fare un'offerta che servirà per le necessità della missione nel luogo di destinazione.

*Riceverete una maglietta con i luoghi scelti per rappresentare l'esperienza missionaria a Izvara e Sunyani.*

info all'indirizzo [oratorio@parrocchianole.it](mailto:oratorio@parrocchianole.it)

# Nole in festa per il suo amato sacerdote

Missione, perdono ed Eucaristia: l'insegnamento di Padre Giuseppe ai nolesi



In occasione dell'anno sacerdotale, che si è appena concluso, e che è stato da noi nolesi dedicato in particolare al nostro amato concittadino Padre Giuseppe Picco, il comitato di Nole ha organizzato alcuni appuntamenti per far conoscere la figura del sacerdote. Nei mesi di novembre, febbraio e aprile si sono svolti in parrocchia tre incontri di preghiera guidati da Padre Lorenzo Gilardi, vice-postulatore della causa di beatificazione di Padre Picco, sulla figura del Venerabile: insieme abbiamo ripercorso i temi importanti della sua vita, la missione sacerdotale, il

perdono dei peccati e l'Eucaristia. Spiritualmente molto belli, e con momenti di preghiera intensa, essi sono stati l'occasione per confrontarsi con questi tre aspetti della vita del cristiano, prendendo come modello un nostro "vicino di casa". Per concludere le celebrazioni di quest'anno, la comunità nolese si troverà a pregare, insieme agli altri devoti di Padre Picco, anche domenica 11 luglio, nell'anniversario della nascita e del battesimo di Padre Giuseppe e lunedì 30 ago-



sto nel ricordo della morte del Venerabile. Occasione per tutti i nolesi per imparare da un così grande sacerdote. *(l.b.)*

## *Iniziativa in onore di Padre Picco*

Anniversario della nascita e battesimo  
**domenica 11 luglio, ore 16, salone chiesa**

Anniversario della morte,

domenica 29 agosto,

*pellegrinaggio parrocchiale a Gozzano*

**lunedì 30 agosto, ore 21, a San Rocco**



Per la realizzazione della lapide da porre in chiesa

rivolgersi al Comitato Padre Picco: [p.picco.nole@aruba.it](mailto:p.picco.nole@aruba.it); 0119297588; 0119296177.